

verno li ha repressi, perchè temo che da questo modo di repressione possano sorgere ulteriori conseguenze, che è nell'interesse di tutti di scongiurare in tutte le maniere.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Fambri.

FAMBRI. Reprimere, esclamava con molta enfasi l'onorevole deputato Cairoli, ma perchè reprimere? Bella domanda a cui io rispondo con una domanda: d'onde e come lo ricava egli cotesto orrore per la parola *reprimere*?

Per esempio, non pare a lui che la sia una santa parola, allorchè si tratti di gente che voglia reprimere la libertà degli altri?

Io crederei che in questo caso reprimere sia sinonimo di liberare; sarebbero proprio le due negative che fanno l'affermativa. (*Risa di approvazione a destra*)

E che? Non si dovrebbe reprimere neanche quando gli atti di una massa di turbolenti trascenda ad atti fuori dell'ordine legale e persino naturale? (*Mormorio a sinistra*)

Sì, signori, naturale. Io credo che se la natura avesse voluto che le pietre volassero, avrebbe loro date le ali (*Si ride*); la natura invece non ha dato alle pietre altre ali che le mani della canaglia... (*Mormorio e interruzioni a sinistra*) e non ha dato loro altro obiettivo che la fronte dei galantuomini. (*Mormorio prolungato a sinistra — Approvazione a destra*) Ora, io domando se sia e si possa chiamare un male il legare le mani della canaglia per salvare la fronte dei galantuomini. (*Mormorio a sinistra*) Me ne appello allo stesso onorevole deputato Cairoli, il quale brilla per qualche cosa anche di più nobile che il suo celebrato coraggio.

Bisogna oramai rifarsi dalla storia, la quale fu esposta da onorevoli signori, i quali certamente erano in opinione di esporla vera, ma le cui informazioni non ho ragione di credere molto esatte.

La farò brevissimamente, ma devo farla.

Il 9 febbraio a Bologna ci fu un banchetto di un mezzo centinaio di persone. In questo banchetto, *inter pocula*, venne formulato e sottoscritto un indirizzo...

OLIVA. Domando la parola.

FAMBRI... a Giuseppe Mazzini: di questo indirizzo non circolò nel pubblico il testo; di questo indirizzo non si era neanche avuto, ch'io mi sappia, notizia proprio ufficiale. Chi gli ha dato pubblicità pel primo, o per lo meno chi ne ha divulgata la ristrettissima notizia, è stato il giornale di Bologna *L'Amico del popolo*.

Le autorità locali hanno dovuto allora occuparsene e mandarne notizia al Governo, che non diede alcuna pronta disposizione in proposito.

A questo indirizzo venne in seguito una risposta...

RICCIARDI. Qui entra nella mia interpellanza.

FAMBRI. Dell'indirizzo, come dissi, non se ne aveva

avuto il testo, ma si conosceva lo spirito che si riassunse nettamente in un voto per la ricostituzione della repubblica romana del 1849 che veniva considerata come continuazione...

OLIVA. Domando la parola per una mozione d'ordine. (*Mormorio a destra*)

PRESIDENTE. Ella non può interrompere l'oratore.

Prego però l'onorevole Fambri di non allargare troppo quest'interpellanza confondendola coll'altra sulla sospensione dei professori, che non ha ancora avuto luogo.

FAMBRI. Io seguo l'ordine necessario e naturale dei fatti...

PRESIDENTE. Comprendo che può rispondere che trova un legame, ma non vorrei che la discussione si complicasse.

FAMBRI. Quando io parlo del Po, non posso a meno di dire che discende dal Monviso. Sarò brevissimo, lo promisi; ma mi lasci parlare di ciò che spiega l'indole del movimento attuale, che è un termine della serie, perocchè fu proprio un *crescit eundo*. (Sì! *a destra*)

Quell'indirizzo, lo ripeto, esprimeva un voto per il ristaurato della repubblica romana del 1849, la quale era considerata come una continuazione dell'antica repubblica romana di venti secoli fa, perchè, come dice Giusti:

«...i poveri nani
« Han sempre per la testa... i grilli romani. »

Si faceva proprio appello a quella repubblica da sostituirsi, s'intende, all'attuale ordine di cose.

Tale era lo spirito dell'indirizzo, il quale si chiudeva presso a poco in questo modo:

« Questi sono i sentimenti veri della democrazia vera. »

Nessuno meglio che i redattori dell'indirizzo ed i firmatari dovevano avere la convinzione, la coscienza, che esiste anche una democrazia falsa (*ilarità a destra*), ond'è che rincararono sulla distinzione.

A tale indirizzo Giuseppe Mazzini si è affrettato di rispondere.

Io non leggerò certamente questa risposta, la quale occupa sei o sette colonne del *Dovere* del 15 marzo; osserverò soltanto che essa dice che *l'indirizzo di questi signori è un fiore cacciato sulla via della tomba...* non ho capito bene di chi. L'importante, il significativo è che lo chiama *en fiore* cosicchè, se noi non abbiamo visto proprio quell'indirizzo, il solo fatto che il signor Mazzini lo giudica così, ci mostra che era perfettamente conforme alle sue idee ed alle sue opinioni, le quali del resto, appartenendo ad un uomo che ha i precedenti di Mazzini, ad un uomo che non ha mai proferito nessun giuramento contrario alle sue convinzioni, che non ha mai percepito nessuno stipendio da coloro che vuole combattere, sono rispettabilissime, a